



# La pecora smarrita

Lc 15,1-10

*Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.*

*Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».*



Gesù buon pastore, Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna (VI secolo)

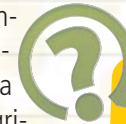
Proviamo ad immedesimarci nei personaggi delle due parabole. Chi di noi, avendo perso una pecora, lascerebbe tutte le altre per andare a cercarla, caricarsela sulle spalle e tornarsene tutto felice all'ovile? O chi di noi, se non trovasse più una moneta, per quanto preziosa, metterebbe a soqquadro tutto quanto per cercarla? Dai, dobbiamo proprio dircelo? Nessuno.

Davanti alla mancanza di una pecora su cento, forse i più fra

noi se ne farebbero una ragione e si accontenterebbero di quelle rimaste; magari qualcuno si metterebbe anche a cercarla ma, una volta ritrovata, la riempirebbe di botte per sgridarla. Per non parlare della moneta: insomma, mettiamo anche che abbia senso cercarla spostando tutto quanto, mettiamo anche che riusciamo a trovarla, magari "infognata" dietro il mobile più pesante della casa, ma chi mai dopo tutto questo arriverebbe ad organizzare una vera e propria festa, magari spendendo proprio il denaro appena ritrovato?

Nessuno. Ne siamo proprio sicuri? A ben vedere, almeno uno c'è: è Gesù stesso! Sì, lui è davvero capace di fare tutto questo con noi. La sua generosità è così, la sua bontà è così, la sua dolcezza è così: esagerata, sovrabbondante!

Va bene, diremo noi, però anche così il confronto non regge: per dirla in poche parole, Gesù è Gesù, noi invece... Noi facciamo fatica a voler bene così, a perdonare così, a mettere il bene dell'altro prima della nostra comodità. Anzi, per dirla tutta, molto spesso non ci viene neppure in mente di farlo, ci diciamo che è impossibile. Eppure, ecco che qualcuno ci mostra che non è proprio così. Non è vero che nessuno sa amare come il pastore o la donna della parabola, cioè come Gesù. Qualcuno c'è, anzi, molto più che "qualcuno". C'è un'immensa famiglia di gente che ha amato e ama così: sono i santi e insieme a loro tutti quelli che non si arrendono a dire che «nessuno ne è capace» o che «non ha senso provarci» o che «tanto le persone non cambiano mai». Questo mese *Fiaccolina* ci racconta di un posto in cui ogni giorno si prova a vivere tutto ciò: la comunità *Kayrós* di don Claudio Burgio.



## DOMANDE PER RIFLETTERE

Quando qualcuno ti ferisce, ti offende o si allontana da te, sei capace di vedere ancora del bene in quella persona o decidi subito di "metterci una pietra sopra"? Dai una seconda possibilità alle persone? E a te stesso?



## IMPEGNO DEL MESE

Se c'è un amico che si sta facendo del male frequentando persone "sbagliate" o sprecando il proprio tempo, prova ad avvicinarti a lui e a ricostruire un legame.



## PREGHIERA

Signore Gesù, tu non ti fermi davanti ai nostri sbagli, ai nostri allontanamenti, ai nostri tradimenti, ma ci doni sempre la possibilità di tornare a camminare con te. Aiutaci a voler bene ai nostri amici con la tua stessa generosità infinita, la tua dolcezza sovrabbondante, la tua bontà esagerata, e a fare festa per ogni amico ritrovato. Amen.